

*Via G. Carducci 44 - 18100 - Imperia*  
*tel. 3386469625- fax 018361906 - E-mail: [cislmedici.genova@cisl.it](mailto:cislmedici.genova@cisl.it)*

*Prot. 5/2012*

#### COMUNICATO STAMPA

Prot. 5 /12 29 14 Novembre 2012

### **SALVIAMO LA SANITA' PUBBLICA IMPERIESE**

La CISL Medici apprezza l'intervento del Dott. RANISE e le osservazioni del Dott. MIJ sulla Sanità evidenziate su Punto Imperia; da anni la CISL Medici, a livello nazionale e nella provincia di Imperia, ha lanciato l'allarme sul pericolo di chiusura del S.S.N.. La privatizzazione strisciante contro la Sanità Pubblica alla quale difesa si è recentemente schierato, rimandando alla Carta Costituzionale il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, è ben visibile a livello nazionale nel taglio dei posti letto senza corrispettivo potenziamento del territorio, organici sanitari sempre più ridotti e carichi di lavoro sempre più massacranti, con i conseguenti pericoli di errore; la riduzione dei posti letto non ha miracolosamente ridotto le malattie ed i bisogni di salute, ma questi vengono surrettiziamente costretti ad orientarsi verso il privato, e la CISL Medici, come sigla Confederale, vuole un Servizio Sanitario Pubblico come garanzia suprema del cittadino.

Il 27 Ottobre u.s. a Roma con un' imponente manifestazione le sigle sindacali mediche unite hanno richiesto non aumenti o privilegi, ma la difesa del S.S.N..

Nella nostra realtà la ASL Imperiese a fronte di budget ridotti e spesso penalizzata rispetto alle altre ASL, con un lavoro di rete tra i diversi servizi e con tutti gli operatori, ha ordito quel tessuto che ha permesso di ottimizzare risorse e prestazioni. Ma, come sottolineava il Dott. RANISE, anzichè essere presa a modello (nell' inglesismo dilagante "benchmarking") spesso ha dovuto finanziare altre realtà anche attraverso la cessione di immobili.

La consapevolezza della virtuosità della ASL 1 Imperiese fa anche sì che i Cittadini, i primi toccati dai sacrifici, vogliano che i risparmi fatti vengano indirizzati per i bisogni sociali e sanitari, sempre più crescenti ed impellenti, nella Nostra Provincia.

Nel novembre 2011 abbiamo realmente rischiato il crollo dell'economia: stipendi e pensioni non pagate, fine del Servizio Sanitario Nazionale; la CISL medici ha sempre indicato la perniciosità della crisi, e tutti, nessuno escluso, siamo chiamati a rivedere la funzionalità, le logiche, i servizi ed anche le compartecipazioni per il nostro Servizio Sanitario Nazionale se, ripeto se, vogliamo tenerlo in vita come lo conosciamo; l'alternativa è la deriva verso un privato che ha come obiettivo il profitto e non la Salute.

Su questi aspetti la CISL vuole trattare, anche se qualcuno la addita come sindacato "padronale", ma la nostra matrice CISL, fin dai padri fondatori (ne cito uno per tutti, Giulio PASTORE) per la matrice cristiana ha sempre scelto la strada del confronto anzichè quella dei clamori di piazza, sicuramente più fruttuosa per i lavoratori: il confronto è il vero motore per uscire con minore danni possibili, e purtroppo non senza, da questa grave crisi.

Se da tempo la ASL Imperiese ha già fatto passi importanti in questo senso la Regione deve prenderla al modello organizzativo quantomeno astenendosi da pressioni come, ad esempio, l'accorpamento dei Punti Nascita: se ne potrà parlare, senza mettere a rischio la sicurezza di nessuno, ma sicuramente con la nuova rete ospedaliera.



Dott. Gianluca LISA Esecutivo Nazionale CISL Medici

Mercoledì 14 Novembre 2012

Gianluca LISA

26